

Sul Colle Bracchi la crocifissione

L'evento La celebre rappresentazione di Pulcherini torna stasera, tra spontaneismo e ricerca artistica

MINTURNO

GIANNICIUFO

La Passione di Pulcherini celebra (inizio 20.30) stasera il mezzo secolo di vita. Un traguardo importante per uno degli eventi più prestigiosi della regione e che, dalle sue origini, ha sempre conservato quel carattere ambivalente tra spontaneismo e creazione intellettuale-artistica. Ciò grazie all'impegno dell'associazione Paese Mio, guidata dal presidente Rocco Pelle, che, insieme alla comunità parrocchiale di San Giuseppe, a collaboratori, attori, figuranti e al regista Alberto Ticconi, continua a mantenere viva una tradizione che è uno dei fiori all'occhiello del Comune di Minturno. «La rappresentazione - ha affermato Rocco Pelle, che si occupa anche dell'organizzazione generale - parte dalla chiesa parrocchiale di San Giuseppe, per proseguire nella piazza Aria Vecchia, dove si svolge la prima fase della vita pubblica del Cristo e l'ultima cena. Poi si procede lungo la via principale del paese, via San Giuseppe, fino all'ingresso di Pulcherini dov'è posto un Orto degli Ulivi naturale. Dopo l'arresto di Gesù, si prosegue per la via Bracchi che conduce alla piana dell'Ausente e che lambisce i piedi del Colle Bracchi dove si svolge il Processo e dove, salendo il colle, si raggiunge

Si parte
dalla Chiesa
di S. Giuseppe
per rievocare
le quindici
stazioni
del calvario

il luogo della Crocefissione. Tutto il percorso è illuminato con delle fiaccole che rendono ancor più incantevole la rappresentazione. Il colle Bracchi si erge a 50 metri di altezza ed è dunque un panorama molto suggestivo sia per la Crocefissione sia per la scena finale della Resurrezione, dove vengono predicate dal Cristo Risorto, le Beatitudini». Per il regista Alberto Ticconi la rievocazione del Venerdì santo nella frazione di Minturno «non è solo un fatto spettacolare e culturale, ma un grande e vero momento di conversione. I discorsi e i commenti - ha aggiunto - sono rigorosamente presi dai Vangeli, dagli Atti e dal Vecchio Testamento, recitati dal vivo. La cornice naturale del luogo esalta magnificamente e significativamente le 15 stazioni» (la quindicesima è la Resurrezione). Gesù è interpretato da Attilio Ticconi; le voci che accompagneranno la manifestazione sono di Alberto Ticconi, Giuseppe Petrucelli, Valentina Chianese e Antonietta Barbatto; musiche a cura di Filippo e Danilo Valente e Pietro Pannone. ●

Il regista: «Non è solo
un fatto spettacolare
e culturale,
ma un vero momento
di conversione»